



La secca del Turco – Isola di Capraia (Arcipelago Toscano)

<http://www.accadueosub.it>

Testi: Raffaella Castelli



Capraia è una delle isole dell'arcipelago toscano ed esattamente la più vicina (visitabile) alla costa corsa dove ci si può immergere con quasi tutti i venti. E' un'isoletta che definirei aspra ed irta, con una strada sola lunga 500 mt e dove la macchina in pratica non la parcheggiate. Il mio consiglio è di andarci come abbiamo fatto noi: ci siamo organizzati un bel weekend lungo partendo da Piombino e abbiamo girovagato in barca, dormendo sulla stessa, per un paio di giorni.

E così detto fatto, ecco che Marco, Alberto, Chiara, Fabio, Roby e la sottoscritta partono per questa magnifica avventura. In alternativa, sbarcandovi con il traghetto, a Capraia vi troverete subito nell'unico porto e sede del diving disponibile in loco.



Capraia è una riserva quasi totale per cui in qualsiasi posto mettete la testa in acqua troverete pesce a non finire; ne consegue che, dal punto di vista faunistico, ogni immersione riserva piacevoli sorprese, paragonabili a quelle in mari tropicali. L'Isola di Capraia fa parte del Parco dell'Arcipelago Toscano, ed è soggetta a notevoli restrizioni per i subacquei e l'immersione libera è vietata.

Tutte le immersioni intorno all'isola di Capraia sono caratterizzate da un'incredibile acqua cristallina, costante durante tutto l'arco dell'anno, che determina spesso una visibilità orizzontale di oltre 30 metri, una delle migliori che abbia mai visto in tutto l'arcipelago.

Non è affatto raro scorgere la sagoma della barca in superficie da 40 metri di profondità, dove la temperatura si mantiene spesso invariata da quella dei primi metri, circa 24-26°C durante i mesi estivi.



Sono comunque assenti dei veri e propri termoclini. Le immersioni più ricche di presenza di pesce sono solitamente abbastanza impegnative e ci possono riservare incontri con grossi pelagici, gruppi di barracuda e tane di cernie, sono quelle che si trovano sulle secche che distano dai 200 ai 500 metri dalla

costa, con pareti che scendono dai 15-20 metri ai 45-55 metri di profondità. Anche le immersioni sotto costa non sono da meno, con franate e grandi massi uno sopra all'altro che si rivelano il luogo ideale per le notturne. A completare il quadro si aggiungono i reperti archeologici di quattro enormi ancore (giù le mani...non si tocca nulla!!!).

Va menzionato però un sito di immersione che non potete assolutamente perdere: la "**Secca del Turco**".

Per avere una minima idea di ciò che vi aspetta vi rimandiamo alle foto pubblicate sul nostro sito internet delle due mini-crociere da noi organizzate:

<http://www.accadueosub.it/foto-capraia-sotto.htm>

<http://www.accadueosub.it/foto-mini-elba-sotto.htm>

La secca del turco è un'immersione abbastanza impegnativa: tenete presente che il cappello della secca è sulla batimetria dei -30 per cui vi troverete a fine immersione, se va bene, con una sosta di deco di almeno 5 minuti a -5 ma ne vale assolutamente la pena; spesso battuta da forti correnti da nord ha una visibilità fantastica.

Appena arrivate sul cappello vi affaccerete sulla parte sinistra della murata e, guardando sotto, vedrete almeno cinque, sei cernie di dimensioni enormi che vi guardano incuriosite. La secca offre inoltre altri interessanti incontri con pesci pelagici e predatori in genere (nella foto).



Vi consiglio di andarci in maggio perché assisterete ad un vero spettacolo della natura ovvero le tanute in periodo di riproduzione che risalgono il fondale e depongono le uova sul cappello della secca, calcolate che nuoterete effettivamente i mezzo alle tanute!!!

Letteralmente eravamo circondati da questi bestioni di un fantastico colore blu quasi elettrico (durante la stagione degli amori ovviamente si vestono di una bella livrea per attirare le femmine), con bande verticali nere che praticamente tappezzavano il panettone senza mostrare alcuna reazione alla nostra presenza. Ragazzi, vi giuro uno spettacolo!



Mentre si scende sul fondo si ammira quindi la frenetica attività di questi pesci in primo piano con un colpo di insieme notevole prima di concentrarci sulle altre bellezze della secca, un vero e proprio acquario. La roccia è incrostata di spugne multicolore, spirografi e tunicati.



Giunti sul fondo un'altra bellissima sorpresa: una rana pescatrice gigante, sarà stata che so un metro di diametro, perfettamente mimetizzata: a tradirla solo l'azzurro dei suoi occhietti e il "ciuffo piumato" che usa come esca per le proprie prede. Scattiamo foto a tutto spiano (non capitano sempre bestione di questo genere nei nostri mari...) e poi cominciamo ad

inanelare una serie di giri a spirale lungo il panettone. Nel blu qualche dentice in caccia con dei grossi barracuda solitari che passano ad intervalli. In tutte le spaccature della roccia un particolare habitat riserva ogni volta gradite sorprese. In una in particolare prima notiamo una grossa murena, in basso, quasi del tutto fuori, che ci guarda, poi, illuminato alla luce della torcia, un grosso grongo, completamente visibile in quanto la spaccatura è verticale con una luce di circa di due metri che il grongo occupa in tutta la sua lunghezza, oltre il metro e mezzo, illuminato dalla luce ci guarda e protende il capo verso di noi. Dietro il grongo fa capolino una grossa cernia che dopo qualche decina di secondi si ritira nella parte superiore della tana, invisibile.



Continuando il giro vediamo altre murene, anche fuori tana, gronghi e numerose cernie anche di buone dimensioni inizialmente fuori tana ma che non si lasciano avvicinare più di tanto ritirandosi poi in tana.

In mezzo a tanto pesce banchi di palamiti ed alcuni esemplari sfrecciano tra noi giocando con le bolle. Ad un certo punto mi giro e me ne vedo una che mi guardava praticamente attaccata alla maschera.

Continuiamo così a girare intorno alla secca finchè ce lo permette la scorta di aria e poi a davvero a malincuore ci accingiamo a risalire abbandonando la cima del panettone ripensando, durante la decompressione, alle meraviglie appena viste.



Un'immersione davvero da sballo!! Ed alla fine , per completare in bellezza, al ritorno sulla barca il mitico Caciucco alla Livornese!!!

CON CHI ANDARE: [Capraia Diving Service](http://www.capraia diving.it) – via Assunzione 100/B – 57032 Capraia Isola LI – tel/fax 0586-905137 – cell 333-3172333 – info@capraia diving.it – <http://www.capraia diving.it>